

Vol III ai Sacerdoti - N. 46
BETANIA (Roma, Piazza Bologna, 22)
Sabato 31 luglio 1976
(a un sacerdote)

GESÙ

A un cuore che vuole, io non farò mai resistenza nel dare. Il volere di conoscere non è mai frutto della carne, è frutto del mio Amore che tu porti nel tuo cuore. Non è mai la carne che prevale sulla tua buona volontà, è il mio Amore che porti nel cuore. Sappi conoscere e approfondire **questa mia parola**, che con tanto amore ti porto, affinché non abbia mai a colpirti la paura di me. Non sono mai io che prendo la posizione di condanna, io sono Amore e Misericordia, io amo. L'Amore non può mai condannare il suo amato. L'Amore si lascia condannare, ma non condanna. Non ha un potere così grande la carne, fino al punto di allontanarmi da un cuore che mi vuole, che mi ama, che mi porta con tanta grandezza, col desiderio di volermi sistemare nel giusto posto che mi tocca nel suo cuore. Il primo posto è sempre il mio posto.

Figlio mio, è giusto, è santo, è perfetto il mio giudizio e non vi può essere altro giudizio proveniente dalla mente degli uomini che possa essere perfetto come è perfetto il mio. Il mio giudizio è perfetto, perché viene dal mio Amore infinito e dalla perfetta Luce. Io sono, soltanto io che vedo tutto, nell'interno e nell'esterno. Io vedo la volontà, io vedo i tanti sforzi per essermi graditi, io vedo anche il più piccolo desiderio nel più profondo del cuore. Io vedo il bene che si compie. Io solo ho il potere di darvi giusto, santo consiglio e guida. Quando tanto ci si impegna per compiere il bene, quando tanto si cammina per offrire il bene, come potrebbe mancare il mio aiuto nel proteggervi da quel male che potrebbe arrivare al punto di farmi scendere (*nel tuo cuore*) all'ultimo posto? Non vi sarà mai una vostra santa richiesta che io abbia a rifiutarmi di esaudire. E' grande ciò che io offro sulla mia mano!

Quali sono i tuoi desideri? Io non manco di compiere nel tuo cuore i buoni e santi miei desideri. Li porto nel tuo cuore e faccio te «Uno solo con me». Sono io che farò largo suoi tuoi passi! Sono io che strapperò tante spine che vogliono pungerti. Quantunque potrà arrivare la spina a pungerti nella carne, non arriverà a pungere la tua volontà, il tuo amore e la tua missione di mio seguace. Portati con il pensiero sui miei passi. Quelli che sono stati i miei passi devono essere i tuoi passi: amore, carità, pazienza, perseveranza. Con il mio aiuto e con l'aiuto della mia Mamma porterai il tuo peso e non sarai mai da me allontanato. Mai sono io ad allontanarmi! Io amo. L'Amore non troverà mai la forza di respingere il suo amato.

Fai questo apostolato, fai conoscere che non verrà mai da me il distacco. Io sono fermo e forte, sempre a un unico posto: posto dell'onnipotenza dell'Amore. Il mio braccio e il mio Cuore non si chiuderanno mai e per nessuno. Invita al ritorno... quando vieni a conoscenza di quelli che mi sono lontani per paura del mio giudizio. E' il giudizio dell'infinito Amore.